

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
meze 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte: sarà un abbonamento. Articoli commerciali in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Merortovocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Arbitrato e neutralità.

Ogni giorno, anzi ad ogni ora, il telegrafo annuncia variazioni nelle ansie e nelle speranze circa il problema: *avremo la guerra, o sarà conservata la pace?* Ed il problema, considerate le condizioni delle Potenze contendenti, presentasi arduo assai. Anzi, se dovessimo unicamente tener conto di certi dati, cioè degli armamenti e dei provvedimenti finanziari, saremmo spinti a concludere che, in seguito ad inani conati della Diplomazia, l'Asia centrale sarà il teatro d'immane conflitto. Per alcuni giorni, per qualche settimana continuerebbero le reali od apparenti esitanze; ma alla fine avverrebbe la guerra.

Però, nell'altalea di timori e di speranze per la *questione afgana* (la chiameremo così), si è pronunciata a questi ultimi giorni una parola politicamente umanitaria: *arbitrato*; e si agguisce che i Ministri della graziosa Regina ed Imperatrice delle Indie vi sarebbero propensi, e che ne avrebbero fatta formale proposta allo Czar di tutte le Russie. Vuolsi di più sapere il nome dell'*arbitro* tra le due grandi Potenze, e sarebbe un piccolo, ma saggio ed onorando Principe, il Re di Danimarca, imparentato con la Casa reale d'Inghilterra e con la Casa imperiale dei Romanow. Cosicché, rinunciando a venire alla ragione delle armi, si esperimenterebbe, per la seconda volta nel corso di pochi anni, l'*arbitrato*, questo mezzo suggerito dalla civiltà e dall'umanità, e che sarebbe il portato scientifico di un nuovo diritto internazionale.

Come Italiani, noi plaudiremmo a questo risultato e lo giudicherebbero un trionfo della Diplomazia, e insieme un omaggio a dottrine che nella nostra Patria contano illustri ed animosi fautori. Ognuno ricorderà l'*arbitrato di Ginevra* in grave questione che minacciava di trascendere sino ad aperta rottura fra l'Inghilterra ed il Nord-America, nel quale *arbitrato* un Diplomatico nostro, il Conte Federico Sclopis, ebbe il principal merito. Quindi, eziandio per certi antecedenti dell'on. Mancini, siffatta soluzione sarebbe in armonia con idee ch'egli in solenni Congressi, specialmente a Bruxelles, propugnò come *amico della pace* e come grande Oratore.

Che se fosse vera la propensione dello Czar per la pace; che se dovessimo credere a dichiarazioni pacifiche del gran Cancelliere russo Giers; se l'Imperatore Guglielmo, per le sue relazioni di parentela con la Corte inglese, avesse

in lettere famigliari raccomandata la pace; se lo stesso Imperatore, o Re Leopoldo del Belgio e nuovo Re del Congo, oppure il Re di Danimarca fossero scelti arbitri del litigio, questo risultato addimosterebbe che a poco a poco eziandio nella politica la civiltà ottiene il sopravvento.

Però non ci illudiamo a segno da credere facile questo risultato, perchè non trattasi unicamente dei possedimenti dell'Emiro dell'Afghanistan, bensì dell'antico antagonismo anglo-moscovita, e del prestigio dei due Imperi in Asia. Anzi, come già dicemmo altre volte, con l'*arbitrato* d'oggi non otterremmo se non una proroga. Ed è pur troppo lontano il tempo, in cui si renderebbe possibile l'*ideale* della pace nel mondo, ed ogni litigio tra Nazioni e fra Principi verrà composto da arbitri. Com'è di tutti gli *ideali*, esso sta nella scienza, se non per altro, quale segno di un bene da vagheggiarsi spiritualmente, valido talvolta a moderare l'asprezza di ire, rappresaglie e vendette, che sono poi cagione funesta di gravissimi mali e dell'impovertimento degli Stati.

Ma a questi giorni, oltrechè la parola *arbitrato*, se ne pronunciò un'altra: *neutralità*. Or quelli che la pronunciarono, diedero a conoscere com'egliino poco sperino riguardo alla conservazione della pace, se pensano intanto ai casi propri. La Sublime Porta, turbata da tetri presentimenti, tenta difendersi con la *neutralità*. La Svezia dice che cerebri d'intendersi con la Danimarca per dichiarare la *neutralità del Baltico*. Le Potenze centrali e l'Italia, che sono unite per uno scopo pacifico, vorranno pur essere *neutrali*. La Francia, abbastanza impacciata nel Tonchino, logicamente dovrebbe proclamarsi *neutrale*. E ciò potrebbe essere, qualora il conflitto si localizzasse in Asia. Ma egli è ciò facile e probabile? No; quindi le ottime tendenze degli Stati per la *neutralità*, da un istante all'altro dovrebbero forse cedere davanti a necessità imperiose!

E framezzo alla presente agitazione diplomatica, quale fu e sarà il contegno dell'Italia? Aspettiamo di udirlo dall'on. Mancini. Ma se il Ministro ha chiesto una proroga per la risposta alle note interpellanze mosseggi nell'aula di Montecitorio, convien credere ch'egli pure, come è di noi, aspetti gli avvenimenti o lo svolgersi de' negoziati diplomatici, prima di rispondere. E probabilmente, come dicemmo sopra, dovranno passare parecchi giorni, o settimane, perchè dalle presenti incertezze ed angustie si esca, e sia risoluto il dilemma della pace o della guerra.

L'Italia dell'Oriente.

La Corea, alla quale da qualche tempo è rivolta l'attenzione dell'Europa, sia per i fatti che vi accadono, sia per la parte che è destinata ad assumere nei conflitti orientali, può ben chiamarsi, per la sua conformazione fisica, l'Italia dell'Oriente.

La Corea è infatti una penisola; essa confina colla Cina all'ovest, al nord colla Russia; è percorsa, come l'Italia, da una catena di montagne pittoresche, la quale, costeggiando il litorale dalla parte orientale, ha picchi alti 2000 metri, e lascia dalla parte occidentale della penisola larghi spazi, vaste pianure irrigate, fertili, che lungo la spiaggia sono spesso frastagliate da baie profonde. I fiumi principali vi sboccano; fra gli altri l'Han-Kiang, il Tevere della Corea, sopra le cui rive sta Seul la capitale.

Il Mar Giallo, che separa la Corea dalla Cina, sarebbe il Tirreno di quella penisola, e il mar del Giappone sarebbe l'Adriatico della Corea. L'isola Quelpaert, che è al sud, è la Sicilia della Corea, e, come la Sicilia, possiede un vulcano.

La Corea è situata tra il 34.º e il 43.º di latitudine nord; l'Italia dal 35.º al 47.º; lo sviluppo delle coste della Corea è di 2800 chilometri, mentre lo sviluppo lineare dell'Italia continentale è di 3212 chilometri; la superficie della Corea è di 218,192 chilometri quadrati, cioè circa due terzi della superficie italiana, che è di 336,742 chilometri.

Il clima vi è abbastanza buono, e oscilla fra due estremi; gli inverni vi sono rigidi, le estati caldissime.

La capitale è Seoul a Seul, oppure Han-Yan, o, se piace meglio, Hong-Kang, o anche Kieng. Ha 200,000 abitanti; è situata sulla riva del fiume Han, a 80 chilometri dalla foce. Il porto di Chemulpo o Ninsen, aperto ai giapponesi nel 1880, è il porto naturale di Seul, come Civitavecchia che dista chilometri 70 da Roma ne è il porto naturale.

La Corea ebbe, fino a questi ultimi tempi, come principio supremo di politica estera, l'isolamento.

Una specie di frontiera neutra che era chiusa da palizzate dalla parte della Cina e che aveva 20 leghe di larghezza, comprendendo una superficie di 14,000 metri quadrati, separava ancora ieri la Corea dalla Cina. Era proibito ad ogni essere umano di percorrere o anche di traversare soltanto questo terreno, che doveva restare deserto e sterile. Solo una volta all'anno vi passava l'ambasciata della Corea, per recare il consueto tributo all'imperatore della Cina, poichè la Corea era tributaria della Cina. Questo dalla parte di terra. Dalla parte di mare la Corea aveva bellissimi porti naturali; ma li abitanti li avevano chiusi e distrutti.

La Corea fu chiamata l'*eremita dell'Oriente*. Ma questo isolamento fu violato negli ultimi tempi dalla Cina per via di terra, dal Giappone per via di mare. I porti sono stati uno dopo l'altro aperti agli stranieri, e la zona neutra non esiste più che sulla carta.

Anche i russi del nord si avanzarono e raggiunsero la frontiera della Corea. Per conseguenza dell'isolamento della

Corea, il numero degli stranieri che vi risiedono e vi trafficano è estremamente esiguo. Nel 1883 sopra una popolazione coreana di circa 12 milioni, gli stranieri non erano che 2086, dei quali 2399 erano giapponesi, 194 cinesi, 10 inglesi, 4 russi, 4 americani, 2 italiani, 1 francese, 1 danese, 1 austriaco.

La causa per cui l'isolamento della Corea fu violato, si trova nella rivoluzione del Giappone avvenuta nel 1868.

Nel 1876, dopo grandi sforzi del Giappone, dopo lunga resistenza per parte della Corea, fu stipulato fra i due Stati un trattato di commercio. Dopo il 1880 apparvero in Corea le prime navi forestiere, francesi, russe, inglesi, americane, anche italiane. Nel 1883 la Corea stipulò un trattato di commercio col l'Inghilterra e nel 1884 colla Germania.

Anche l'Italia ha stipulato ora un trattato di commercio e di amicizia colla Corea; e questo trattato è ora dinanzi al Parlamento, del quale aspetta l'approvazione.

Il relatore del progetto è l'onorevole Brunialti.

Eppure i conservatori, cioè i fautori dell'antico isolamento, esistono ancora e sono mossi da un terribile fanatismo ad operare scene di sangue. La conclusione dei primi trattati di commercio fu il segnale d'una rivoluzione a Seul. Il 23 giugno 1882 il re era uscito in palanchino per far delle pubbliche preghiere. La folla dei rivoltosi, circa 4000, andò alla legazione giapponese, uccise poliziotti e studenti giapponesi che essa incontrò lungo la via, e distrusse le case di quei ministri che si erano mostrati favorevoli agli stranieri.

La regina, l'erede del trono che aveva solo 9 anni, e la moglie di questo bambino (poichè in Corea il figlio del re ha diritto, pare, di prender moglie quand'è bambino), furono tutti assassinati. Furono pure uccisi quattro ministri e sette residenti giapponesi. Gli altri membri della legazione fuggirono a Chemulpo, montarono sopra un battello da pesca e di là guadagnarono a forza di remi un bastimento inglese che faceva rilievi idrografici in quei paraggi e che li trasportò a Nagasaki.

Il 16 agosto 1882 le flotte giapponesi e cinesi, con 4000 uomini, si presentarono davanti Seul. Il capo dei rivoltosi fu preso in ostaggio dalla Cina. Il Giappone mise per conto suo severe condizioni e assunse il diritto d'inviare truppe a Seul per la protezione della legazione giapponese.

Forse in questa gelosia dei forestieri che ha la Corea, si nascondono seri presentimenti. Essa è vassalla della Cina. Il Giappone ha diritto di guarnigione nella sua capitale. La Russia è alle sue porte, avida di conquiste. Che più? L'Inghilterra ha occupato una parte dell'isola Quelpaert; e forse l'occuperà tutta.

La povera Corea stava nascosta, rattrappita; non domandava che di essere dimenticata; l'hanno incoraggiata a farsi viva, a mostrarsi alla faccia del sole, assicurandola che il tempo dei briganti era finita; ma appena essa mise il piede fuori dell'uscio, si trovò aggredita da quattro Stati, Cina, Giappone, Russia e Inghilterra, che vogliono

farla a fette, e impartirle la sorte che toccò all'Italia, alla Italia dell'Occidente, governata e malmenata per tanti secoli dall'orde straniera.

Il partito conservatore, odiando i cosiddetti barbari, non ha poi tutti i torti. Anche in Corea gli stranieri sono chiamati barbari; forse anche la Corea aspetta il suo Giulio II e il famoso grido.

I torbidi non sono ancora cessati; il malcontento ci è, allo stato latente. Il 4 dicembre 1884 a Seul il direttore delle poste diede un banchetto ai consoli forestieri ed ai principali funzionari del paese; a 8 ore, verso la fine del banchetto, qualcuno arrecò la novella che era scoppiato non molto lungi un incendio. Il principe Min, nipote della regina, uscì per vedere l'incendio, ma appena messo il piede fuori di casa, fu assalito ed ucciso. Fu il segnale di una nuova rivoluzione.

Il re chiese aiuto alla legazione giapponese, la quale disponeva di 120 uomini. Intanto poche ore dopo l'assassinio del principe Min, sei ministri erano uccisi. Le truppe cinesi, circa 1500 soldati, si unirono ai rivoltosi contro i giapponesi, che ebbero, sopraffatti dal numero, la peggio. Il re fu portato via dai cinesi. Il 7 il popolaccio distrusse la residenza della legazione giapponese. Il ministro giapponese fuggì e si salvò a stento.

La sommossa fu presto domata, specialmente per opera del Giappone; ma certo è probabile che il partito ultra conservatore, continuando nella esagerazione della sua politica battagliera, trascinerà quel paese nella servitù o della Cina o del Giappone o più probabilmente della Russia, che anela di avere porti verso il mezzogiorno liberi da ghiaccio e a cui il porto di Chemulpo farebbe molto comodo.

Terribile eruzione del Vesuvio.

Napoli, 3. Ieri alle 7.30 pomeridiane si è aperta una nuova ed enorme bocca del Vesuvio. Lo squarcio del monte e la formazione del nuovo cratere fu preceduta da fortissimi boati e accompagnata da uno scoppio fragoroso.

Questa notte il fumo densissimo rotto da bagliori rossastri s'innalzava dal Vulcano.

La lava, abbondantissima, scorre vertiginosamente giù dai fianchi del monte, in Direzione di Torre Annunziata.

Alle 2.40 questa mane si è spalancato un nuovo cratere cogli stessi mugghi sotterranei, colle stesse scosse come di terremoto, e collo stesso scoppio come di una mina immensa.

Due torrenti di lava hanno preso la direzione di Pompei.

La stazione funicolare è seriamente e imminutamente minacciata.

I paesi alle falde del Vesuvio sono in terribile trepidazione. (Dall'Italia).

Folla di forestieri va a vedere lo spettacolo.

Il prof. Palmieri dell'Osservatorio, dice, che non crede che l'eruzione prenderà grandi proporzioni, non trattandosi di una crisi eruttiva, ma di un momento di maggiore attività del lungo periodo eruttivo cominciato nel 1875.

Aveva appena camminato un po' che al suo orecchio giunse un piccolo strepito sul cui significato egli, cacciatore consumato, non poteva ingannarsi.

Si caricavano i fucili.

— Ehi, ehi, s'affrettò egli a gridare, non mi fate qualche brutto scherzo, vi prego; sono un amico, se vi piace risparmiar la polvere.

— Amico o nemico, fermati, se non vuoi ricevere una palla nello stomaco, disse una voce rozza in tuono di minaccia.

— Bene, mi fermerò; venite a riconoscermi. — È strano, continuò fra sé, quella voce l'ho intesa altre volte.

In quella si sentì rumor di passi fra i cespugli e poco dopo Pawlet si vide di fronte due uomini bene armati.

— Chi siete e che volete? domandò quello dei due che aveva già prima parlato.

— Che il diavolo mi porti se questa non è la voce del mio vecchio camerata Tom-Trick! — disse il cacciatore senza rispondere alla domanda che gli era fatta.

— Sì, sono Tom-Trick, e che perciò? — fece l'altro brusco brusco.

— Sempre amabile e gentile questo caro amico, continuò Pawlet ridendo; come non mi conosci, vecchio orso?

— Che Dio mi danni! E Pawlet! gridò l'altro fortemente sorpreso.

(Continua)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO DECIMO

(seguito)

Gli sconosciuti, per passare la notte, s'erano accampati sul versante d'una costa boscosa che scendeva in lene pendio fino alla valle, piccola e selvaggia; mentre il versante opposto, su cui la foresta continuava, svolgevasi in salita ripida e pericolosa. Al centro della valle, bagnata da un torrentello, v'era una larga spianata. Qui dunque s'erano stabiliti gli sconosciuti, la cui vicinanza dava tanto a pensare ai tre cacciatori.

Il bravo Pawlet, lasciata la grotta, si orizzontò per non isbagliare la strada e di bussola gli servi il fuoco che brillava ancora di mezzo alla boscaglia.

Dopo un momento di riflessione, si gettò risoluto il fucile a bandoliera, mosse verso l'albero più vicino e vi si arrampicò con la destrezza e l'agilità di una scimmia.

Giunto al ramo principale, sostò per qualche minuto, poi afferrò ai rami d'un secondo albero e con un salto

cambiò domicilio; insomma cominciò a passare di albero in albero con una sicurezza di movimenti e precisione tali da disgradarne un saltimbanco emerito.

Con questo strano sistema di locomozione il cacciatore otteneva il doppio vantaggio di avanzare con maggior celerità di quello che se avesse camminato frammezzo alle macchie ed ai cespugli, e di non lasciar traccia del suo passaggio. Nelle foreste vergini, Pelli-Rosse e nomadi del deserto fanno così, in certe circostanze, molte leghe senza mai metter piede a terra!

Pochi minuti ci vollero a Pawlet per superare il fianco della montagna e giungere nella vallata ai confini dell'attentamento degli sconosciuti. Il cacciatore si rannicchiò tra i rami più folti dell'albero e guardò.

Era bene un accampamento di bianchi quello che gli stava dinanzi; la sua lunga esperienza non aveva ingannato. Solo era molto più considerevole, e gli uomini in esso raccolti ben più numerosi di quello che sulle prime egli avesse creduto.

Non un solo fuoco vi ardeva, ma altri molti e intorno a ciascuno un gruppo di cacciatori sdraiati, o dormienti, o in cialtre tra loro.

Vistili così numerosi, Pawlet capì che se alle spalle aveva lasciato vestigia del loro passaggio, non era già per ignoranza dei costumi indiani, sibbene per noncuranza di precauzioni che le

forze di cui potevan disporre rendevano inutili.

E in tale supposizione il nostr'uomo si rafferma quando, con molto suo piacere, di mezzo a quei gruppi di cacciatori parvegli ravvisare qualche sua vecchia conoscenza.

Quei viaggiatori erano in numero di ottanta.

Pawlet non vi notò alcuna donna. Non avevano seco nè vagoni nè bestie: non erano quindi mercanti di schiavi nè trafficanti nomadi.

Dieci balle, di mediocre grossezza e diligentemente assicurate, stavano riposte presso una piccola capanna di rami d'albero, la sola che sorgesse nel campo.

I cavalli dei viaggiatori, con cinque grosse mule, attaccati a dei puioli mangiavano a piena bocca la loro profenda. Davanti a un fuoco acceso a poca distanza dalla capanna due uomini, seduti sur un cranio di bisonte, discorrevano assieme con certa animazione fumando delle finissime sigarette.

— Sono messicani quelli là — mormorò il nostro cacciatore appollaiato sull'albero — cosa diavolo son venuti a fare da queste parti?

E li esaminò con maggior attenzione. L'uno, benchè vegeto ancora, doveva toccare la sessantina; aveva bianchi capelli, i lineamenti improntati a franchezza e bontà; sembrava in quel momento inquieto.

L'altro era un giovane di alta sta-

Conflitto anglo-russo

Si farà la pace.

Parigi, 3. Si ha da Londra: il *Foreign Office* ricevette ieri sera un suntuo telegramma della risposta della Russia. Questa accetta l'arbitrato purché sia limitato alla questione della convenzione del 17 marzo.

L'arbitrato dovrà decidere se le spiegazioni del Governo russo sieno sufficienti affinché l'incidente sulla pretesa violazione della convenzione del 17 marzo sia terminato.

L'arbitrato non potrà contenere la sconfessione di Komaroff, solo giudice della maniera con cui poteva tutelare la sicurezza delle sue truppe di fronte agli afgani.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani a Windsor per esaminare la comunicazione russa e la risposta da darsi.

Le speranze di pace sembrano ora quasi certezza.

Le disposizioni sono più che mai concilianti. Il Governo inglese sembra assai soddisfatto della risposta russa che ammettendo in massima l'arbitrato per una parte della sua proposta fa una concessione seria. D'altronde il Governo inglese prima di ricevere la risposta russa aveva fatto comprendere che la sua proposta dell'arbitrato non doveva applicarsi al fatto militare, cioè che attenuava la sua primitiva proposta.

Riguardo la scelta dell'arbitro nulla ancora fu deciso.

L'Inghilterra propenderebbe per re della Danimarca, la Russia per l'imperatore della Germania. È probabile che che si sceglia l'imperatore.

Fra le cause che contribuiranno a tranquillizzare gli animi, vi fu quella che il Governo inglese recentemente rimase convinto che lo Zar, durante il conflitto, desiderò sempre una conciliazione, e mentre voleva mantenere intatto l'onore dell'esercito russo, non si lasciò punto sedurre dai partigiani della guerra cui non volle mai cedere.

Molti malintesi e diffidenze scomparvero così improvvisamente.

Tutto indica che si è entrati in una fase decisiva della pace.

I drammi del mare.

Una corrispondenza speciale da Castelmuschio alla *Bilancia* di Fiume racconta il seguente tragico fatto, che ebbe luogo in quel golfo il 30 dello scorso mese:

Alle ore 3 pom. del detto giorno, l'1. battello della guardia di finanza, che aveva a bordo le i. r. guide Urbancich, Bertetich ed Erjancich e il marinaio Jurich, arrivò, proveniente da Malinska, a Njvice per ritornare a Malinska. Soffriva fortemente lo sciocco, e perciò il battello fu costretto a bordare, e quando, fra le 6 e le 7 di sera giunse nel Canale di mezzo nelle vicinanze del convento dei frati che s'erge sull'isola di Veglia, venne investito da una raffica (vulgo refolo), che lo capovolse.

La guida Urbancich ed il marinaio vennero sotto travolti dalle onde; le guide Bertetich ed Erjancich s'aggrapparono disperatamente alla chiglia e furono lanciati qua e là dalle onde per tutta la notte, mentre la pioggia cadeva a torrenti, e tuoni e lampi illustravano l'orrida scena.

Verso le 5 del mattino di ieri, la pattuglia della guardia di finanza di Njvice udì grida disperate di aiuto nel mare. Allora le due guide della stessa, che erano state tutta la notte in servizio, slegarono una barchetta ed accorsero in soccorso dei naufraghi, circa un miglio distante dalla sponda, ad onta che il mare fosse agitato e che continuamente piovesse, tuonasse e lampeggiasse.

Finalmente essi trovarono la barca capovolta della finanza. La guida Erjancich si teneva con tutte le forze della disperazione ad una fune ed il Bertetich, già morto, era legato alla barca.

Quest'ultimo aveva sulla fronte una macchia rossa, derivante, probabilmente, da un colpo ricevuto da qualche albero galleggiante.

Egli, fino alle 4 del mattino, viveva ancora, ma le forze a poco a poco l'abbandonarono, e rivolto alla guida Erjancich disse:

— Amico, sto male, io morirò.

Allora l'Erjancich lo legò alla barca con una cintura, lo baciò, e quindi Bertetich diede l'ultimo respiro.

Le due guide di finanza di Njvice trassero a salvamento il battello, a cui mancavano le vele e le cinghie, nonché l'Erjancich, che dallo spavento è fuori di sé stesso.

I cadaveri della guida Urbancich e del marinaio non furono ancora trovati, e quello del Bertetich verrà oggi condotto con tutti gli onori all'ultima dimora.

Depretis e la crisi agraria.

Nell'ultima seduta del Senato, parlarono i ministri Depretis e Grimaldi intorno alla crisi agraria. Il discorso di Depretis fu esauriente; ed il senatore Jacini che mosse l'interpellanza, ebbe a dichiararsi soddisfatto in gran parte.

La Camera, sabato, non era in numero

CRONACA PROVINCIALE

Agli agricoltori.

Codroipo, 2 maggio.

In questi momenti, in cui la questione della crisi agraria preoccupa il Governo, e tiene sospesi gli animi di tutti i buoni agricoltori d'Italia, seriamente impressionati ed incerti delle sorti loro avvenire, non sarà male a proposito il modesto consiglio di un uomo competente, che gli agricoltori stessi pensino intanto, per quanto possono, da sé medesimi a dare un indirizzo alle cose della propria agricoltura corrispondente alla gravità della situazione.

Se i nostri metodi agricoli, ei dice, furono riconosciuti anche in altri tempi bisognosi d'una riforma, egli si è in questi momenti principalmente che più si manifesta la necessità di compiere una trasformazione agricola.

Culture intensive, metodi razionali di coltivazione, specialità appropriate per ogni singolo terreno, opportuni avvicendamenti ed accurati allevamenti di animali, sono in complesso i sommi capi su cui ogni proprietario deve seriamente studiare, dirigendo abilmente le sue operazioni in corrispondenza alle attuali condizioni, onde trasformare a poco a poco la propria agricoltura. E ciò allo scopo precipuo d'ottenere, colla maggior economia, quell'aumento di prodotti senza di cui non si renderanno soddisfatte le esigenze d'una intensa popolazione, né si avranno profitti sul capitale.

Questa persona, che così si esprime,

di lunga esperienza nelle materie agricole, pratica dei migliori e più proficui sistemi razionali di coltivazione, esperta nella bachicoltura, viticoltura e frutticoltura, compresa dalle serie difficoltà cui attraversa la nostra povera agricoltura colpita da gravose imposte, schiacciata dalla concorrenza, danneggiata da infortuni, da tante malattie e condotta pur tuttavia su antichi metodi ormai riconosciuti inefficaci ed impotenti; (per cui non potrà essere né remuneratrice di chi soffre e suda, né corrispondente all'investita del capitale, mentre perdurando in siffatte condizioni finirebbe coll'illanguidire per modo da comprometterne la riscossa; questa persona, ripetiamo, si propone di prestare l'opera sua amorosa ed intelligente, consigliandoci a prevedere e provvedere, ripartendo prontamente a tanti mali) dedicandoci con coraggio e fiducia in quelle sagge ed utili miglioni che in relazione alle presenti circostanze meritano d'essere studiate ed adottate.

Ed a conseguire quei maggiori risultati che la scienza e la pratica hanno sanzionato, presentiamo ai ricchi possidenti del Friuli la modesta persona, nativa della Provincia, pacatissima, versata da molti anni nelle amministrazioni agricole, di ottime e serie referenze, la quale sarebbe disposta d'assumere una o più aziende agricole nella nostra provincia, nel lodevole intento di procurare un sollievo alle classi rurali e di rendere meno incerta la posizione dei proprietari, con quei maggiori compensi che solo possono sperare dall'avanzamento costante e progressivo d'una grande coltura, sotto cui sta riposto il conseguente aumento di produzione.

Raccomandando questa egregia persona, che ora abita ed è occupata fuori della nostra Provincia, preghiamo di dirigere le lettere alle iniziali V. T. ferme in Posta a Codroipo, ove si avranno tutti i desiderabili chiarimenti.

V. T.

Incendio.

Un carabiniere scottato.

Claut, 2 maggio.

Alle ore otto ant. si sviluppò l'incendio nella stalla del sig. Davide Gio. Maria, causato da due bambini di circa nove anni, che, allontanatisi dalle loro famiglie ben provvisti di fiammiferi per giocare nell'atrio della suddetta stalla, incoincidentalmente vi appiccarono il fuoco. Le fiamme in un subito invasero il fienile e tetto di paglia soprastante.

Il danno si limita a lire 1000.00, essendo riusciti a salvare numero quindici buoi che si trovavano chiusi a chiave nella stalla, mercé principalmente l'opera del carabiniere Zandonel Osualdo; il quale, penetrato coraggiosamente da una finestra e forzata la porta, riuscì, coll'aiuto di altri due paesani, a liberare tutto il bestiame.

Il bravo giovanotto uscì da quella fiammante fornace tutto malconcio, con baffi e sopracciglia abbruciate, ed una ampia scottatura all'avambraccio sinistro.

Questo impavido carabiniere destò la ammirazione e le lodi di tutti i presenti; e noi pure meritamente lo additiamo al pubblico encomio, pel coraggio perseverante e l'abnegazione dimostrata.

Sassi sulla Pontebbana.

Per grossi sassi caduti sulla linea ferroviaria tra le stazioni Chiusaforte e Dognà, il treno omnibus di ieri da Pontebba in arrivo ad Udine ore 7.40 pm. subiva il ritardo di 40 minuti, per attendere lo sgombero della strada.

Elogio ad una banda.

Ripartiamo dal *Tagliamento*: Domenica la banda dello Stabilimento di filatura di Torro, invitata dalla Società operaia di Motta di Livenza, concorse a far lieta la festa per l'inaugurazione della bandiera di quel sodalizio. Sappiamo che la brillante giornata lasciò nell'animo di tutti il più caro ricordo, sappiamo di squisita gentilezza usate dalla cittadinanza ospitale di Motta agli operai o ai signori della filatura; di frasi cortesi indirizzate alla nostra città.

La banda di Torro anco in questa occasione s'è mostrata valente, e un giornale della provincia lo ha fatto un vivo elogio reputandola degna di figurare in piazze maggiori. — Gliene facciamo i nostri rallegramenti.

Noi interpretiamo ben di cuore il sentimento dei nostri amici porgendo alla città di Motta ringraziamenti vivissimi per la cortesia dimostrata ai nostri concittadini.

Movimento d'impiegati.

Imposte. — Anselmi Giacomo, agente dell'imposte di Larino (Campobasso) trasferito a Palmanova per D. M. 27 aprile 1885.

Gabelle. — Smaniotto Eugenio commissario alle visite di Udine ff. di Ricevitore della Dogana di Pontebba, nominato cassiere di 2.ª classe a Venezia (Sezione isola della Giudecca) con D. R. M. del 23 aprile. p. p.

Con gli stessi Decreti. Degan Eugenio uff. alle visite a Ventimiglia venne nominato ricevitore di 5.ª classe alla Dogana di Pontebba (in sostituzione del Smaniotto).

Ospitalità mal corrisposta.

Uno sconosciuto riceveva l'altro giorno ospitalità da Bortoluzzi Sante. Il giorno appresso l'ospite era scomparso, unitamente ad un lenzuolo e ad un pastrano del Bortoluzzi. Il fatto avveniva a San Vito al Tagliamento.

L'Austria a Salonico.

In caso di guerra fra la Russia e la Inghilterra, l'Austria-Ungheria avrebbe deciso di invadere la penisola dei Balcani, e di marciare sopra Salonico ed occuparlo.

Il porto di Salonico, è destinato a divenire il centro dei transiti fra la Europa e le Indie, perchè la via Salonico-Suez economizzerebbe 12 ore di ferrovia su Brindisi.

Tale economia ridotta in cifre rappresenta 12 franchi per ogni tonnellata di merci; per cui impadronendosi l'Austria-Ungheria, a parte la preponderanza politica che assumerebbe nell'Adriatico, Brindisi e Genova, malgrado il traforo del Gottardo, sarebbero completamente rovinate.

Morte del senatore Pantaleoni.

Un dispaccio da Roma annuncia la morte del sen. Pantaleoni.

Diomede Pantaleoni, medico di molta scienza e riputazione, nacque in Macerata. Fin da giovane diede prova di patriottismo. Prese parte ai moti liberali dal 1848 al 1860. Dopo la unificazione fu eletto deputato del collegio di Macerata (VIII legislatura). Rinunciò al mandato nel 1862.

Nel 1873 fu nominato senatore. Nella Camera alta il Pantaleoni parlò spesso e su molteplici argomenti. — Era sinceramente liberale.

Lascia parecchi lavori scientifici importanti.

Incendio del villaggio giapponese a Londra.

Londra, 3. Stamane un furioso incendio divorò completamente il villaggio giapponese stato con tanta cura costruito quattro mesi or sono a *Knightsbridge Albert's Gate*.

Il villaggio si componeva di una moltitudine di casucce, botteghe, viali e piazzali, e riproduceva appunto la vita giapponese dalla cucina al salone, dalla scuderia al lavatoio; vi si ammiravano graziosi e bizzarri lavori, fatti da artisti giapponesi.

C'era poi un teatro *Theatre Nippon*, *Humphrey's Hall* dove quasi ogni dì si davano rappresentazioni diurne e serali da abili artisti giapponesi. Il fuoco appiccato, non si sa come, si dilatò con terribile rapidità: le fiamme divampando furiose in un'ora riuscirono ad annientare il villaggio.

I pompieri accorsi con quindici macchine, i soldati, le guardie di polizia, malgrado i più grandi sforzi, non riuscirono a salvare neppure una trave.

Fra le altre cose andarono consumati due magnifici vasi che costavano 1500 sterline l'uno.

Pur troppo ci furono disgrazie di persone. Due giapponesi che giacevano nell'ospedale rimasero orribilmente scottati, un altro si crede sia stato interamente consumato dalle fiamme.

I danni sono di 40.000 sterline.

Il proprietario Bubicrosan ha assicurato che riedificherà l'immensa mole in sei settimane.

La situazione delle borse è migliorata. Ulteriori disastri furono evitati.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 3-5-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare millim.	744.9	743.5	742.7
Umidità relativa	75	77	84
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto.
Aqua cadente	—	gocce	1.8
Vento direzione	W	W	SW
Velocità elat.	14.9	8.6	7.1
Termom. centigrado	14.9	15.6	13.1
Temperatura massima 19.2 — Temp. minima 11.7 minima all'aperto 11.0			

Dall'Africa.

Da una lettera pervenuta da Massana, leviamo qualche piccola notizia che ha il pregio di essere data da chi conosce per bene quei siti ed il modo in cui vi si vive.

A Massana c'è una vera invasione di gente che non sa che cosa fare e la cui preoccupazione maggiore è quella di trovare un alloggio qualunque, magari in una baracca.

Impieghi non ce ne sono di veruna fatta, e forse soltanto un calzolaio, un falegname ed un fabbro potrebbero fare abbastanza bene: ma se fossero di più di uno, difficilmente troverebbero da campare.

Il commercio langue ed i greci hanno il monopolio delle piccole industrie, e molti italiani tengono spacci di commestibili e di vini.

L'Agente Consolare d'Italia e nostro concittadino signor Luccardi Giuseppe sappiamo che si presta con tutta la buona volontà ad aiutare tutti quelli che abbagnati dall'idea di fare fortuna, o di trovare occupazione migliore, si recano colà: ma naturalmente ve ne sono tanti che è impossibile, e lo è diffatti, di provvedere a tutti ed in tutto.

Una rettifica poi sul regalo dei 3 leoni, che si dissero spediti dal Re Menelik al nostro: possiamo assicurare nel modo il più formale che i detti tre magnifici leoni furono invece destinati in rispettosio omaggio a S. M. dal nostro concittadino signor Luccardi, che ne ebbe cura particolare a casa sua durante più di un mese, e che li spedì col battello della Società di Navigazione generale Italiana affidandoli a certi fratelli Carrel, guide alpine che ritornavano in Italia senza aver potuto adempiere al mandato loro affidato da una Società Italiana, per causa del capo della spedizione.

Un bravo giovane friulano

È il dottor Federico nob. Farlati, che, per la buona prova fatta presso la Pretura del I Mandamento di Padova, fu dal Ministero assegnato con indennità, di confronto a molti altri suoi Colleghi anziani, all'importante Pretura di Conegliano. Ci ralleghiamo con l'egregio giovane che comincia così bene la carriera, mentre l'ottimo padre suo tra qualche mese la termina andando in pensione e ritirandosi nell'ameno paese nostro San Daniele.

Vigili, vigilate

et estote parati a darci almeno un amorevole scappacchia o una graziosa tiratina d'orecchi a quei signori monelli che si trastullano nel far scoppiettare d'improvviso per le contrade (specie Mercatovecchio) delle capsule fulminanti, mettendo in sussulto i nervi delle persone delicate e rompendo i timpani a tutti.

Non ce n'abbiamo abbastanza, delle seccature diurne e notturne? Parrebbe veramente di sì!!

Biblioteca Civica di Udine.

Libri pervenuti nel mese di aprile p. p.

Acquisti. Marcotti, La nuova Austria, Impressioni. Firenze, 1885. — Spinoza, Trattato teologico-politico. Milano, 1875. — Giglioli, Viaggio intorno al Globo. Milano, 1875. — Riberti, Dizionario di Amministrazione Italiana. Torino, 1884, Vol. 2. — ForumJulii, Giornale settimanale, 1884-85. — Bancroft, Storia della colonizzazione degli Stati Uniti d'America. Milano, 1859, Vol. 6. — Czoernig, Le condizioni etnologiche del Litorale Austriaco. Trieste, 1885. — Dal Ponte, Del vero, Temi. Cividale, 1884. —

Doni di Opuscoli. Dal prof. Bertini, Sui cori del Manzoni; prof. Ostermann, Due Documenti su Venezia; co. N. Papadopoli, Sul valore della moneta veneziana, V. n. 1886, fig.; dott. P. Biasutti (Lettera di G. G. Liruti sull'opera del Carli-Zecche Italiane.)

Una serva nel Ledra.

E' quella del fattore della Ditta Jacuzzi. Cadde sabato, nel Ledra, dal lavatoio presso la porta Poscolle; cadde col capo all'ingiù, per cui, se non l'aiutavano altre donne, facilmente si annegava. Ne bevette dell'acqua più del bisogno, ma ad ogni modo può dirsi fortunata, perchè fu tirata fuori quasi subito.

Per l'esposizione-concorso

delle l'erie, sappiamo che il numero delle domande supera l'ottantina; mentre gli espositori salgono a circa cinquanta.

Le dimissioni del cav. Volpe al Consiglio della Società Operaia.

La elargizione della Cassa di Risparmio. Alla seduta di ieri del Consiglio della Società operaia presero parte ventidue consiglieri.

Circa le dimissioni del cav. Volpe, fu data lettura della lettera con cui il presidente offriva le proprie dimissioni. Il notevole incremento dato alle sue industrie ne sarebbe la causa.

Il vice-presidente Cumaro Antonio riferisce intorno alle pratiche fatte dalla Direzione per ottenere che il cav. Marco Volpe desistesse dalla rinuncia: ma l'esito fu negativo, essendo il Volpe irremovibile. La Direzione domanda al Consiglio il da farsi.

Conti. Ma la Direzione ha nulla di concreto in proposito?

Cumaro. Nulla: lascia piena facoltà al Consiglio — se crede convocare l'Assemblea subito per procedere alla nomina del Presidente, o continuare adesso nello *status quo*. La Direzione, per una parte, crederebbe di andare avanti per qualche tempo così — non molto però, perchè i miei impegni non mi permetterebbero di continuare a fungere da presidente fino all'anno venturo.

S'impegna discussione viva cui prendono parte Belgrado, Conti, Cossio, Flocco e il vice-presidente Cumaro; e si finisce coll'approvare la proposta del Conti, di convocare l'assemblea, in via straordinaria, per domenica, ore 11, nei locali della Società operaia, collo scopo di comunicare le dimissioni del presidente.

All'oggetto secondo: elargizione della Cassa di Risparmio di L. 460.80 per pagare la tassa d'ammissione ed un anno di contributi mensili a tre soci nuovi per ognuna delle varie categorie dei soci e socie, pure impegnati di discussione. La Direzione vorrebbe ottenere dalla Cassa di Risparmio che tale importo venisse impiegato per pagare le mensilità ai soci che stanno per essere cancellati dai ruoli per morosità — causata dalla miseria; Cossio che piuttosto si preferissero, per indicare come meritevoli del beneficio accordato dalla Cassa di Risparmio, i già radiati per morosità causata da miseria, i quali avessero appartenuto per dieci anni alla Società: e cita un socio che fu radiato per tale motivo dopo dieci anni di appartenenza...

Si finisce per accettare intanto, così come venne proposta, la elargizione, ringraziandone i preposti alla amministrazione della Cassa. Verrà pubblicato l'avviso di concorso come nell'anno passato.

Arresti.

Uno — operato dai vigili urbani per questa illecita; ed altro — dalle guardie di pubblica sicurezza — per disordini in un esercizio pubblico.

Ringraziamento.

Le figlie ed i cognati, ringraziano caldamente tutti coloro che accompagnando all'ultima dimora la salma della signora Rosa Canali, vollero attestare il loro affetto e stima per l'estinta.

Udine, 3 maggio 1885.

Ieri alle ore 5 pomeridiane cessava di vivere

Giuseppe Chiarlo

nell'età d'anni 74, munito dei religiosi conforti.

I figli Francesco, Alessandro, Giovanni, Marina e Antonio e le nuore Maddalena Del Fabro, Minotti Luigia, Monassi Teresa e Pich Eleonora nell'atto che danno col massimo dolore il triste annunzio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 maggio 1885.

I funerali avranno luogo domani alle ore 5 pom. nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla casa, suburbio Gemonia n. 25.

Tardo pentimento.

Se voi avete l'erpate o l'artrite o la podagra, o il reumatismo, se le vostre facoltà mentali o genitali tramontano, se non siete più suscettibile di gioie, ma solo di fugaci rimbombanze, pensate che il vostro gran nemico è il sangue impuro e guasto. Non aspettate dunque che un tardo pentimento vi getti nello sconforto della disperazione.

Il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio preparato ora dal figlio Ernesto, unico erede, è il sovrano dei depurativi oggi usati dai medici illustri, per debellare tali malattie. E ciò che cresce lustro e decoro a tale prodotto sono i continui attestati che il Mazzolini di Gubbio riceve da infelici e strappati, la sua merce, al sepolcro o le onorificenze conferitegli dal governo. — Per l'acquisto di tale prezioso medicamento rivolgersi al Premiato Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria) che fa invio di due o più bottiglie franche ovunque senza aumento di spesa — Costa L. 9 la bottiglia intera.

Deposito unico in UDINE, presso la farmacia BOSERO e SANDRI.

L'affare del Bosphore è del tutto appianato: l'agente francese al Cairo ebbe una visita di seusa dal ministro Nubar.

Uccelli

vinto la prima paziente ed all'avvicinarsi sul valore del tempo, e sul i pareri avuti competentis della stampografia che mento Passa compita, un tanto più dei dilettanti.

Il professore del R. Museo si esprime

«Ho ricevuto suoi Uccelli lissima e b quale chiud quelle a far di plauso. S sua opera è siglio ad es descrizioni riferisce ai specialment zioni risult servazione.

Il dottor falcone, al suo parere

«... nei nel program teramento e col carattere una bellissima gusto, adon riusciti e di carat

Ed infine sore di St così del fil

«L'illus fatte: test dispensa l potrebbe c torno alla specie»

Effetto g l'opera per studio»

Non pos zione è po Ditta. Err Ditta abba cazioni sci

a conso

Meritano proporzion Stati d'Eu

Un prop di rendita, paga, giu In Inghilt 120 — in 2690!

Un pro rendita in ghilterra

— in Fran

Un prop bia la ste In Inghilt 1057 — I

Ecco un Nazione i

I ser

Pietrobu occasione

Caterina, della nob

periale ri al trono

creazione mente de basi stab

2a Appen

QUEL

Dopo c egli nel consisten

tesche, p lungavan formando

del ricco certamen sette. Go

avere, se varia. Ma di coman

all'osteri

Al rom comparsa bianco e

Contra per vero potesse l

tivo rom carsi dalla dunque,

— La vedova G quella l'oste, se verso me

BIBLIOGRAFIA

Uccelli d'Italia. Abbiamo ricevuto la prima dispensa di un lavoro paziente ed accurato del sig. G. Vallon sull'avifauna d'Italia. Senza fermarci sul valore del testo, che riteniamo ottimo, e sul quale qui sotto trascriviamo i pareri avuti dall'autore da scienziati competenti, il lusso della carta e della stampa e le magnifiche cromolitografie che escono dal nostro stabilimento Passero, renderanno ad opera compiuta, un libro veramente pregevole tanto per i cultori della scienza quanto per i dilettanti.

Il professore Enrico Giglioli Direttore del Museo zoologico di Firenze, così si esprime sul conto del libro:

«Ho ricevuto il primo fascicolo dei suoi *Uccelli d'Italia*. L'edizione è bellissima e bellissima pure la frase colla quale chiude la sua prefazione; basta quelle a farle meritare un cordiale voto di plauso. Siccome l'indirizzo dato alla sua opera è quello popolare, così la consiglio ad essere meno minuzioso nelle descrizioni e più esteso in ciò che si riferisce ai costumi, utilità, ecc. ecc., specialmente poi quando tali osservazioni risultino dalla di Lei diretta osservazione.

Il dottor Bernardo Schiavuzzi di Montebelluna, altro ornitologo distinto dal suo parere in questi sensi.

«... nei limiti ch'ella si è imposta nel programma dell'opera, soddisfa interamente ed anzi ad esuberanza, perché col carattere di semipopolarità ella offre una bellissima opera, scritta con buon gusto, adorna di disegni perfettamente riusciti e stampata con lusso di carta e di caratteri.

Ed infine il dottor Maisovich, professore di Storia Naturale a Graz, scrive così del libro:

«L'illustrazione molto precisa e ben fatta: testo per quanto riguarda la prima dispensa buono, però un po' corto; potrebbe dare particolari maggiori intorno alla vita e costumi delle singole specie.

Effetto generale buonissimo: ritengo l'opera per lavoro accurato e di buon studio.

Non possiamo poi tacere che l'edizione è posta sotto il patrocinio della Ditta Ermanno Loescher di Torino, Ditta abbastanza conosciuta per pubblicazioni scientifiche di valore.

Cifre e raffronti

a consolazione dei contribuenti.

Meritano di essere studiate le seguenti proporzioni oggi vigenti nei principali Stati d'Europa in materia di tasse.

Un proprietario che abbia 20.000 lire di rendita, per esempio in fondi pubblici, paga, giusta le più recenti statistiche: In Inghilterra l. 350 — in Germania l. 120 — in Francia l. 800 — in Italia l. 2690!

Un proprietario che abbia la stessa rendita in terreni, paga all'anno: In Inghilterra l. 530 — in Germania l. 200 — in Francia l. 1800 — in Italia l. 5800!

Un proprietario di fabbricati che abbia la stessa rendita di l. 20.000, paga: In Inghilterra l. 530 — in Francia l. 1057 — in Italia l. 4245.

Ecco un primato che nessun'altra Nazione invidierà certamente all'Italia.

I servizi della nobiltà Russa.

Pietroburgo, 3. Il Giornale ufficiale, in occasione del centenario del decreto di Caterina, che pose le basi dei privilegi della nobiltà, pubblica un rescritto imperiale rilevante i servizi della nobiltà al trono e alla patria. Annunzia poi la creazione di una banca agraria specialmente destinata alla nobiltà sopra le basi stabilite dallo stesso Imperatore.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

TUTTO È BENE

QUEL CHE FINISCE IN BENE

RACCONTO UMORESTICO.

I.

Dopo circa tre quarti d'ora giunse egli nel modesto paesello di Tiefenvalde, consistente in due file di case contadinesche, pulite ma semplici, che si prolungavano per un mezzo chilometro, formando una lunga via. La cognata del ricco signor Dornheim non poteva certamente abitare una di quelle casette. Gontrano si guardava attorno per avere, se possibile, un indizio dove trovarla. Ma indarno. Finalmente risolse di comandare al cocchiere che fermasse all'osteria.

Al rumore della carrozza, l'oste era comparso sulla porta col suo berretto bianco ed un camiciotto di tela turchina. Gontrano lo richiese — arrossendo, per vero dire, un poco, quasi l'oste potesse leggere nella sua faccia il motivo romanzesco che lo spingeva a recarsi dalla zia Marianna — lo richiese, dunque, dove questa abitasse.

La cognata del signor Dornheim, vedova Gastler, abitava laggiù... vede là, quella casa appiè del colle — rispose l'oste, segnando una bella casa bianca verso mezzogiorno — C'è appunto nella

Pazzo d'amore
Morte orribile d'una bambina.

Vicenza, 3. In Villaverla, certo Giov. Batta De Toni, d'anni 19, si uccise sparandosi due colpi di rivoltella — uno al cuore ed uno alle cervella. Ai suoi genitori lasciò scritto: «Pragato per colui che metteste al mondo, il quale divenuto pazzo d'amore non vuole più vivere. Perdonatelo». — Il De Toni amava una giovane, che di lui non voleva saperne.

Le famiglie Peserico e Bertolini, tra le notabili della città, sono desolate. Una bambina, Adele Peserico, nel cortile di casa veduto un mastello ch'era stato posto sotto una grondaia a raccogliere l'acqua piovana — mastello più largo alla bocca e più stretto al fondo; — s'arrampicò su per guardarvi dentro, vi cadde e restò morta per soffocazione, in dodici a quindici centimetri d'acqua, la testa in giù, le gambette all'aria.

Giuseppe Testugati di 51 anni, pazzo e ricoverato nel nostro Spedale, s'appiccò ad una inferriata del manicomio.

Una scommessa

Si vis pacem para bellum.

Di questi giorni non si sente e non si legge altro che il vecchio motto scritto sui boccali di Montelupo....?

Ciò non toglie — scrive il *Fanfulla* — che la maggior parte di quelli che lo adoperano lo citino senza avere una idea precisa della sua origine.

A questo proposito, in un crocchio di deputati, del quale facevano parte gli onorevoli Giorgio Sonnino, Rinaldo Taverna, D'Adda, Acquaviva e Levi, si sollevò la questione: d'onde deriva la vecchia frase latina?

Il barone Giorgio Sonnino diceva che il *Si vis pacem para bellum* era una frase dei *Commentarii*. Il conte Taverna impugnò l'allegazione, negando che nell'opera di Giulio Cesare si trovasse il motto in questione.

— Si scommette? —
— Sommettiamo.

— La colazione per tutti.

— Sta bene.

Gli onorevoli Acquaviva e Levi fecero il verbale, e l'onorevole bibliotecario Mariotti fu nominato arbitro. — Egli procedette subito alla investigazione non solo per trovare la frase nei *Commentarii*, ma per rintracciarne la prima origine, e stese una curiosa ed erudita relazione, che conclude mettendola la colazione a carico dell'onorevole Sonnino.

L'esecuzione ha avuto luogo jeri mattina da Spillmann. Nessuno mancò degli scommettitori, testimoni ed arbitro. E tutti si dichiararono soddisfattissimi della relazione erudita, della collocazione sentuosa e del garbo signorile con cui l'anfitrione fece gli onori.

Jeri si tenne in Roma la commemorazione della giornata del 30 aprile, per iniziativa delle Società democratiche. L'altro jeri la stessa giornata si commemorò da altri: le discordie si affermano ormai fin sull'altare dei nostri martiri!

Nella commemorazione di jeri poi il noto Frattini Antonio trovò modo di parlare anche delle Convenzioni... E strana la connessione di idee fra le Convenzioni e l'eroismo dei combattenti per la difesa di Roma il 30 aprile 1849!

A Modena pare che riescirà eletto deputato il democratico ingegnere Tabacchi contro il ministeriale general Menotti. Così dicono i diari della Pen-tarchia.

braida dietro l'osteria un sentiero che giunge fin là: se ella desidera accorciare il cammino...

Gontrano ringraziò; discese dalla carrozza, ordinò al vetturale di far condurre nella stalla il cavallo e di attendere: poi, lentamente, con qualche trepidanza, mosse pel sentiero indicatogli.

In dieci minuti raggiunse la possessione della zia Marianna. Entrò in un ampio viale, fiancheggiato da alberi da frutta, in fondo al quale sorgeva una graziosa casetta a due piani, dai muri bianchi e dalle verdi gelosie.

Gontrano pervenne ad un cancello di ferro, dal quale si entrava nel giardino. Un altro viale di alte magnolie e di piante d'abbellimento conduceva ad una scaletta di pietra scura: questa, ad una terrazza, ombreggiata da viti formanti una specie di pergolato. Di mano che s'avanzava, gli occhi suoi potevano sempre meglio distinguere attraverso i rami, che prima gli intercettavano la vista.

Seduta sur una sedia rustica, il dorso rivolto a' muri, scorse egli una giovane vestita in stoffa verde-cupo... La signorina Rosa!

Un tavolino rotondo, di ghisa, le stava davanti; e sopra, una ghiattiera con l'apparecchio per bere il caffè.

Ella teneva le mani poggiato sul grembo, in atto di molle abbandono; gli occhi chiusi: il suo profilo si dise-

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Portofino.

Società anonima

autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1885.

XI Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa	L. 115.440,99
Effetti scontati	1.303.167,83
Anticipaz. contro depositi	44.825,00
Valori pubblici	1.112.826,20
Deb. diversi senza spec. class.	5.612,39
in conto corr. garantito	235.122,55
Ditte e Ban. corrispondenti	164.013,00
Agenzia conto corrente	27.370,57
Stabile di proprietà della Banca	31.600,00
Detto (spese di ristaurazione d'ammortizzamento)	6.312,77
Deposito a cauz. di conto corr.	463.882,57
Deposito a cauz. anticipaz.	55.224,50
Deposito a cauzione dei funz.	32.000,00
Depositi liberi	34.270,00
Valore del mobilio	2.410,00

Totale dell'Attivo L. 3.684.955,34

Spese d'ordinaria amministrazione L. 8055,54

Tasse governative » 3329,54

11.385,08

3.696.340,42

Passivo.

Capitale sociale di visoni n. 4000	L. 200.000,00
azioni da L. 50 L. 200.000,00	
Fondo di riserva » 101.722,80	

301.722,80

Diff. sui val. in evidenza per le relative oscillazioni 50.959,27 |

Depositi a risp. L. 158.976,99

« in conto Cor. » 2.384.026,47

Ditte e B. corr. » 143.121,41

Crediti diversi senza speciale classificazione » 43.916,10

Azion. conto dividendi » 4.145,46

Assegni a pag. » 5.608,09

2.739.794,52

Dep. diversi per dep. a cauzione » 520.077,47

Depositi a cauzione dei funzionari » 32.000,00

Depositi liberi » 34.270,00

Totale del passivo L. 3.678.824,05

Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi riscosso e saldo utili esercizio precedente L. 17.516,36

» 3.696.340,42

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI.

Il Sindaco Il Direttore

Avv. Dr. Pietro Linussa ARISTIDE BONINI

N° 218

Comune di Moggio-Udinese.

Avviso.

All'asta odierna per la vendita di N. 6870

piante resinose del Bosco Luzzo, di cui l'avviso

11 Aprile p. d. pari numero, seguita l'aggiudicazione pel prezzo di L. 36500,00.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore 12

meridiane del giorno 18 corrente Maggio le proprie offerte di aumento non inferiore al ventesimo

del prezzo di aggiudicazione.

Le offerte devono essere corredate dal deposito

di L. 3608 65 e vincolate all'osservanza delle condizioni tutte del presente appalto.

Dato a Moggio addì 1 maggio 1885

Il Segretario del Comune

Federico Luigi Sandri

Mercati e fiere in Friuli.

Martedì Codroipo (mens.) Spilimbergo (m.)

Portogruaro (an.)

Mercoledì Pavia d'Udine (m.) Percotto (m.)

Giovedì Udine (sett. bov.)

Venerdì Nessuno

Sabato Nessuno

comparso qui tra noi... Ci mancava solo

che avesse condotto anche i due piccini! O forse li avrà con sé... Veramente, ella avrebbe fatto meglio a non darmi stamane il suo biglietto... Così non avrei commesso la sciocchezza e l'imprudenza di fuggirmi quivi... di fuggire lei, mentre dovevo capitarvi di bel nuovo a tu per tu... Ma poiché ella è venuta fino a questa casa... bene, giacché desidera mio padre, ed io lo chiamerò. Ella potrà dargli tutti quei prospetti che crede, tutto ciò che vuole insomma... Lasci pur ch'io dica: la fu una mancanza di tatto di qui farsi vedere... Ci vuole anche un bel coraggio, starei per dire della sfrontatezza... Mostra un egoismo superiore ad ogni previsione...

E si volse bruscamente.

Era divenuta pallidissima: le labbra tremanti di sdegno, gli occhi scintillanti di rabbia.

— Signorina Rosa... Ma io la prego... per l'amor del cielo... Si spieghi... con voce di lamento cercava il giovane di richiamarla.

Ma lei più non sentiva. Era entrata nella casa e scomparsa prima che Gontrano potesse rimettersi dal suo sbalordimento.

Egli stava immobile sulla terrazza, annichilito da quelle parole che non poteva comprendere.

— Decisamente è pazzo! — sciamò.

(Continua).

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 20 Aprile al 2 maggio 1885.

Nati vivi maschi 6 femmine 3

Morti » 1 » 1

Esposti » 1 » 1

Totale n. 13.

Morti a domicilio.

Francesco Bonani fu Giovanni d'anni 69 falegname — Maria Chiaro Orsini fu Aut. d'anni 32 casalinga — Giovanni Zuliani fu Giovanni d'anni 39 cappellaio — Rosa Janis fu Domenico d'anni 53 casalinga — Lucia Pascotini-Fornara fu Gio. Batt. d'anni 94 agiata — Mons. Someda fu Giuseppe d'anni 75 canonico — Costantino Talotti fu Giovanni d'anni 50 zattaro — Pietro Foschiato fu Antonio d'anni 67 agricoltore — Rosa Guatti Danali fu Domenico d'anni 75 possidente — Luca Schettin fu Luca d'anni 83 conciapelli — Luigi Tonutti di Giuseppe di giorni 22.

Morti all'Ospedale. Civile.

Anna Burio fu Angelo d'anni 33 casalinga — Maria Bartolo-Bouedetti di Giovanni d'anni 32 casalinga — Maria Bertoldi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 9 — Enrica Cornelli-Gerometta fu Luigi di anni 77 casalinga.

Totale N. 15.

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Santo Clocchiatti manov. ferrov. con Teresa Blason casalinga — Domenico Zenarolla agricoltore con Giulia Zilli contadina — Fulgencio Adamo falegname con Luigia-Leonizia Zilli casalinga — Pietro Siron imp. ferrov. con Enrica Burghart agiata — Felice Cristante imp. ferrov. con Elena Modotti casalinga — Ennio Capitano facchino con Maria Plauto casalinga — Giovanni D' Ambrogio fornajo con Maria De Lenart serva — Giacomo -Antonio Simeon fornajo, con Lucia Linda casalinga — Giuseppe Lastrucci imp. fer. con Maria Nardis casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

asposte jeri nell'Albo municipale.

Giuseppe Marinato negoziante con Rosa Bolzico casalinga — Eugenio Beltrame falegname con Maria Teigel serva — Dott. Alfredo Ginfredì Capitano medico con Bianca Fondelli possidente

Un "affare penoso."

La legge è uguale per tutti.

Telegrafano da Venezia alla *Neue Freie Presse*, in data 2 corr.:

La disposizione municipale, oggi posta in vigore, che proibisce agli albergatori di tenere gondole loro proprie, ha fatto nascere un *affare penoso*.

Il granduca russo Costantino, da parecchio tempo in alloggio all'*Hôtel Danelli*, si recava stamane alle nove alla Stazione per salutare il duca d'Altenburg; si era servito della splendida gondola dell'albergo. Dopo che s'era congedato dal duca d'Altenburg, il granduca Costantino fece per montare in gondola; ma due guardie municipali lo avvertirono, dover egli servirsi di una gondola pubblica. — Sua Altezza fu obbligato di passare il ponte di ferro, recarsi sulle fondamenta di San Simeone ed ivi montare sulla gondola sua. Nella sera stessa, il granduca Costantino partì per Firenze — in collera colla bella Venezia.

Orribile tragedia.

Berna, 3. A Ginevra la moglie del negoziante ticinese Lombardi ha sgozzato i suoi quattro figli e poscia ha tentato di suicidarsi.

Alcuni casi di cholera.

Madrid, 3. Alcuni casi di cholera ad Alcedra Decanels in provincia di Valenza. La città fu isolata. Nulla altrove.

Ad Anversa (Belgio)

fu inaugurata l'esposizione universale coll'intervento del Re, della Regina, dei ministri, del corpo diplomatico — i quali giunsero appositamente da Bruxelles.

Jeri fu inaugurato in Roma il museo agrario, dove sono raccolti tutti i campioni della produzione meccanica agraria italiana. Il Re intervenne alla inaugurazione: parlò Grimaldi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La sconfitta dei mahdisti.

Dongola, 3. Confermasi che le truppe del Mahdi furono sconfitte a Mesalmia presso Sennar; subirono grandi perdite.

La rivolta nel Kordofan si estende. Regna grande carestia.

Esposizione e fuoco.

Berlino, 3. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che è partito per Roma il deputato Lingsen incaricato da monsignor Melchers e da Windthorst di negoziati col Vaticano.

Lima, 3. Le truppe del governo furono battute a Ayacucho. Caceres marcia su Lima ove si fanno preparativi per una grande battaglia nelle vicinanze della capitale.

L'assemblea fu prorogata.

Budapest, 3. Ieri s'inaugurò l'esposizione ungherese, con grande solennità. I discorsi dell'imperatore e del principe ereditario all'apertura, hanno destato il massimo entusiasmo e prodotto la più favorevole impressione.

L'imperatore, gli arciduchi e le arciduchesse, gli ambasciatori sir Elliot e conte Robilant hanno assistito iersera alla rappresentazione di gala in teatro. Vi si dava l'opera *Gioconda* del Ponchielli.

Il numero dei forestieri è stragrande. Tutti gli alberghi ne sono pieni zeppi.

Verso le ore 11 della scorsa notte è scoppiato il fuoco nella fabbrica di spiriti Linzer. L'incendio divampò violentissimo, minacciando estendersi in disastrose proporzioni.

L. MONTICO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 2 Maggio 1885.

Venezia 81 — 83 — 60 — 71 — 54

Bari 41 — 3 — 79 — 76 — 43

Firenze 43 — 55 — 60 — 1 — 41

Milano 33 — 19 — 28 — 15 — 35

Napoli 52 — 85 — 1 — 24 — 11

Palermo 10 — 79 — 47 — 90 — 39

Roma 73 — 80 — 24 — 54 — 55

Torino 28 — 55 — 11 — 45 — 1

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla bachicoltura

A. CUMARO E C.

UDINE — VIA TREPPO N. 45 — UDINE

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. Busto con garza uso suddetto. — Conetti di latta di zinco uso stesso. — Garze-cartoni e Garze-felci per la conservazione e ibernazione del seme. — Buste a doppia garza per la consegna del seme. — Inbusti di latta per la introduzione del seme nella Garza-cartoni, nelle Garze-felci e nelle Buste ecc. ecc.

INCUBATRICI PER SEME BACHI

costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

TRINCIA - FOGLIA

Termometri a massimi e minimi (Patentati).

Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi originali Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — Mortali porcellana — Vetrini porta oggetti — Vetrini copri oggetti. — Bottiglie con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. — Porta mortali nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame microscopico della farfalla. — Arpe per la nascita delle farfalle. — Telai per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. — Cartoni uso giapponese per la deposizione del seme industriale, ecc. ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, si spediscono campioni, e si comunicano i prezzi.

DA AFFITTARE

1. Vasto Appartamento nella casa in via della Prefettura al N. 15 al secondo piano con locali al pianoterra ad uso studio.

Appartamento al primo piano 2. nella casa in via della Posta N. 30.

Pel primo giugno p. v.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 46, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2.
Rendita god. 1 gennaio 93.00
ad 93.50. Idem god. 1 luglio
90.83 a 91.33. Londra 4 mesi
25.54 a 25.44. Francese a
vista 100.40 a 100.85.
Valute. Pezzi da 20 franc.
austriaci da 202.25 a
203.00. Fiorini austriaci
TRIESTE 2.
Le ordinare favorevoli no-
tizie politiche, le quali la-
sciano intravedere la spe-
ranza — più o meno fon-
data — di una soluzione
pacifica nella vertenza anglo-
russa, ebbero per effetto
immediato un miglio-
ramento nella nostra Borsa.
Anche dalla Borsa est-
era, e specialmente da Pa-
rigi e Vienna abbiamo ri-
vuto notizie d'aumenti nei
valori e per conseguenza
gli affari furono oggi mol-
to animati, e specie le carte
ricercatissime. Rubassi lu-
ce nei cambi, con poca
domanda.
Ecco i prezzi praticati:

PARIGI 2.
Rendita 3 0/0 78.55, Ren-
dita 5 0/0 107.55. Ren-
dita italiana 92.00. Ferr.
Londra 25.33. 1/2 Italia 3-4
luglio 96. Banca di
Parigi 700.
LONDRA 1.
Inglese 95. Italia-
no 89 1/8.
FIRENZE 2.
Rendita italiana 93.00.
Londra 25.39. Francese
100.05. Ferr. Merid. (con.)
Credito Italiano Mo-
biliare
Dispacci particolari.
PARIGI 4.
Clausura della sera Rend.
91.70. **VIENNA 4.**
Rendita austriaca (carta
80.00). Id. austr. (avr.) 80.25
Id. austr. (oro) 105.50 Lon-
dra 125.00. Argento
Nap. 9.94.
MILANO 4.
Rendita italiana 92.50.
Sera 92.90.
Marchi 1.95.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Kosseller di Nuova York

PERFETTO NATA DA CHIMICI PROFUMIERI
FRATELLI RIZZI
Inventori del Cerone Americano



Valenti chimici preparano questo Ristora-
tore che senza essere una tintura, ridona il pri-
mitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la
radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pu-
liera il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda
la bisbetica, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto fino d'ora se ne conoscesse il
Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo;
con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un
pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la
barba in nero ed in castagno.
Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro per
grassia.
Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea
che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.
Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona
può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.
Non isporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici
giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Nicolò Zaratini, Via Mercatovecchio
e presso la farmacia Desere e Sandri, Via della Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.13 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	8.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.39 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	5.28 pom.
4.40 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.50 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20 pom.

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di
denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino,
cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere
artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve
tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti,
inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie,
acqua anestetica e pasta corallo

A prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO



AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE
da De Candido Domenico
"Farmacia al Redentore", Via
Crazzano, Deposito in Udine dal
Fratelli Dorta al "Caffè Co-
razza", a Milano presso A. Man-
zoni e C. Via della Sala 16; a
Roma stessa casa Via di Pietra
19, Venezia Emporio di Specia-
lità al "Ponte dei Baretteri".
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RENOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze)

Servizio da tavola	pezzi 92	L. 50.—
Simile » caffè	» 27	» 8.—
Simile » camera	» 6	» 9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevete pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decora-
zioni ed iniziali a prezzi modicissimi.
Presso i negozi di chioscaglierie di NICOLÒ ZARATTINI,
in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco
nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle stecche, ammaccature, contusioni, scarti,
mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta

A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra,
90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
In UDINE presso Conelli, Comessatti, Fabris.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:

I.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
II.° La prontezza, dell'effetto con il crescitamento e fitezza de' Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — rittiene i Capelli
nell'accrescitamento desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pellicole.

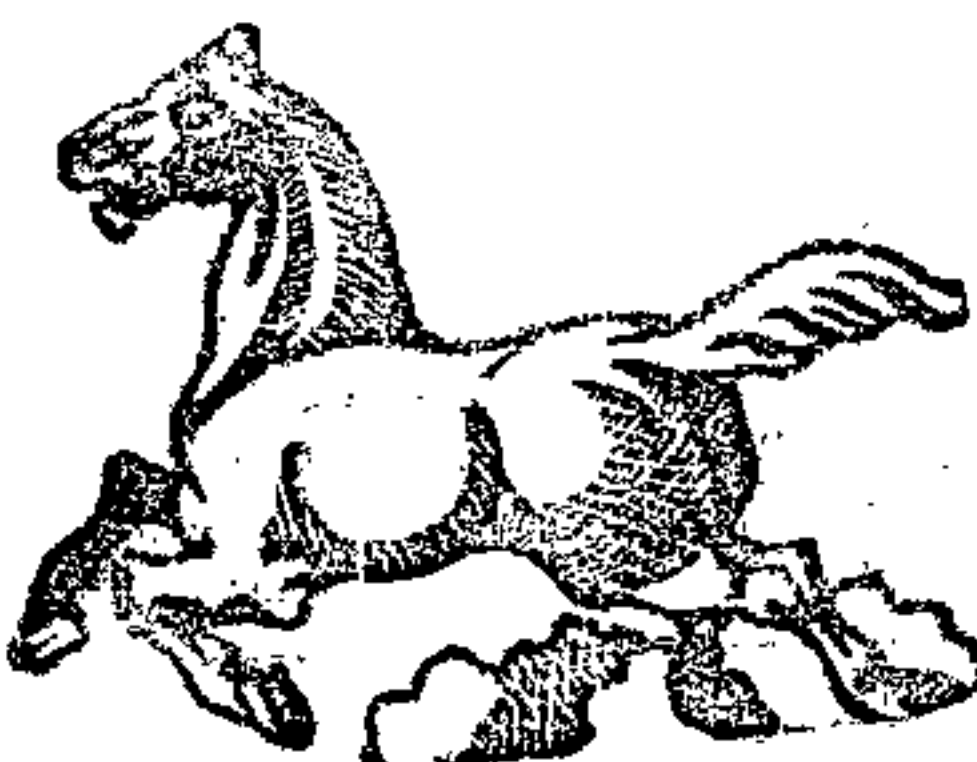
Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chioscaglierie di Nicolò
Zaratini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

RESTITUTIONS FLUID



GERMANICO

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Supplisce ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla
vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri e serve
specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Garantisce la affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data,
la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari,
e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vesicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco
guarisce le distinzioni (asforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti
della noca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed il grossamento
delle gambe, i visceri, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spa-
vanti, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli
ingorghi delle ghiandole internascellari e nei veri linfatici, delle
gambe dei puledri usati come rivoltivo; guarisce le angine ma-
gatte polmonari, artriti ecc.

Vesicatorio Liquido Azimonti
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e
artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata
nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
UDINE — Via Mercatovecchio — Udine

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridionale.

Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO.

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 maggio il grand.e velocis. Vapore

« 3 giugno »

MATTEO BRUZZO

EUROPA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. E. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.